



Il bluff dei farmaci generici erano gratis, ora si pagano “Basta con il ticket occulto”

I consumatori: lo Stato si fa lo sconto a spese nostre

MICHELE BOCCI

DALLA mattina di venerdì scorso in Italia c'è un ticket occulto su centinaia di generici. Chi entra in farmacia si trova a pagare da alcuni centesimi a diverse decine di euro per medicinali che fino a pochi giorni fa erano gratuiti. L'Aifa ha infatti abbassato il valore dei rimborsi per i cosiddetti "equivalenti" dal 10 al 40% per far risparmiare il sistema sanitario circa 600 milioni all'anno. Il problema è che al provvedimento dell'agenzia non sono seguite riduzioni di prezzo da parte di tutte le aziende produttrici. E i cittadini devono accollarsi una spesa imprevista per una buona parte dei 4.200 generici. È esplosa così l'ira delle associazioni come Federanziani, che ieri ha scritto al presidente Napolitano perché

Nei prossimi giorni si saprà quanti "equivalenti" torneranno a non avere costi

venga sospeso il provvedimento di Aifa, e anche delle Regioni. In particolare della Toscana. «Si tratta di una gabbia che pesa sulle spalle della povera gente — dice il presidente Enrico Rossi — Noi abbiamo stanziato 400mila euro per non far pagare quei soldi di differenza ai toscani. Ma gli altri? Qui si stanno trattando i cittadini come sudditi». Oggi, fanno sapere dallo staff di Vasco Errani, presidente dell'Emilia e della conferenza delle Regioni, il tema sarà affrontato in un incontro tra i governatori italiani.

La partita non è ancora chiusa. Del resto l'Aifa ha spiegato che per domani la maggior parte delle aziende produttrici di generici avranno pubblicato in Gazzetta ufficiale l'abbassamento dei prezzi. Qualcuno già da ieri aveva pre-

so questo provvedimento. Il presidente di Assogenerici Giorgio Foresti non è così ottimista. «Di certo ci saranno altre riduzioni di prezzo da parte dei produttori — spiega — Però credo che per un 30-40% dei prodotti questa misura non sarà presa. Le aziende non possono permetterselo perché incasserebbero meno di quanto spendono per la produzione. Tanto vale togliere quei farmaci dal commercio. Questa misura di taglio del rimborso non è stata preparata. Noi avevamo chiesto ad Aifa e al

Governo di aiutarci ad aumentare i volumi, con politiche favorevoli al generico. Non le hanno fatte e ci troviamo a questo punto». Ci vorranno 24 ore per capire per quanti tra i 4.200 farmaci dovranno essere pagati e quanti torneranno gratuiti. «E i soldi spesi in questa settimana chi li rende ai cittadini? — chiede Rossi — Siamo danneggiati da questa manovra perché fino a ieri abbiamo detto ai cittadini di prendere gli equivalenti che costano meno e funzionano allo stesso modo. Così si rischia di spostare

alcune prescrizioni su farmaci di marca che hanno ancora il brevetto perché vengono rimborsati completamente, aumentando le spese per il sistema sanitario. Ma ciò che conta è il danno per i cittadini. È scandaloso che in questo paese si introducano ticket senza discuterne con le Regioni. Perché Aifa non ha prima parlato con le case farmaceutiche per sapere se avrebbero abbassato i prezzi?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

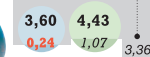
Il ticket sui farmaci generici

Valori in euro

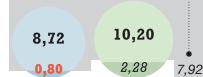
Legenda

X,XX prezzo del generico X,XX prezzo del farmaco di marca
 X,XX costo a carico del cittadino X,XX costo a carico del cittadino
 quota rimborsata dal SSN

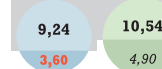
Nimesulide
 Antiinfiammatorio



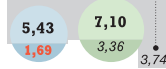
Amoxicillina + clavulonico
 Antibiotico



Simvastatina
 Anti colesterolo



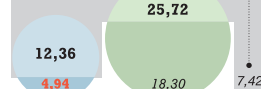
Amlodipina
 Antipertensivo



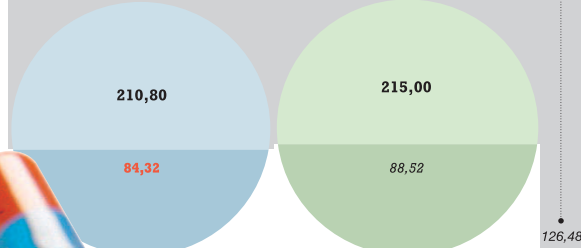
Alfuzosina
 Contro l'ipertrofia prostatica



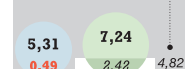
Ramitidina
 Antiulcera



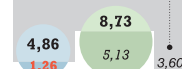
Bicalutamide
 Antitumorale



Diclofenac
 Antidolorifico



Cetirizina
 Antiallergico



L'intervista

L'allarme di Sergio Dompé, presidente di Farmindustria

“Un danno per le aziende il rimborso va oltre il limite”

I TAGLI ai rimborsi dei generici mandano in crisi molte aziende, che saranno costrette a spostare le produzioni in altri paesi. «Si rischiano 8-10mila posti di lavoro». L'allarme è di Sergio Dompé, il presidente di Farmindustria, associazione che raccoglie pochissimi produttori di generici, ma è ugualmente preoccupata per il provvedimento dell'Aifa.

Come mai?
 «L'85% dei farmaci prodotti da noi è off patent, cioè con il brevetto scaduto anche se di marca. Per realizzarli utilizziamo tecnici e impianti usati anche per fare prodotti nuovi, che hanno bisogno di ricerca e qualità tecnica. Se va in crisi il primo settore perché cala il rimborso ne risente anche il secondo».

Cosa si rischia?
 «In Italia non è mai stata fatta una politica industriale per il nostro settore, aziende come Scavo e Carlo Erba sono state svendute nell'indifferenza totale. Ora Stato e Regioni vogliono spingere oltre il limite della sopportabilità il livello del rimborso. Con quei prezzi non sono in condizione di produrre ma di approvvigionarmi. Come? Spostando la produzione all'estero. Così perdo 8-10mila posti di lavoro».

È vero che in Italia i farmaci costano più che nel resto d'Europa?

«Non ci stiamo a passare come quelli che hanno i prezzi alti. Da noi il costo della farmaceutica è di 184 euro a persona all'anno, offriamo quasi la totalità dei farmaci. In Europa il dato medio è 265. Ese prendiamo la spesa farmaceutica territoriale, tra il 2001 e il 2010 è rimasta più o meno uguale. Quella ospedaliera e gli altri costi della sanità sono saliti del 50-60%».

Ma i prezzi di generici e farmaci di marca dal brevetto scaduto scenderanno?

«Qualcuno li abbasserà, altri no. Le aziende faranno il possibile per calare fino ai prezzi di riferimento dell'Aifa, ma con queste cifre si fa fatica ad andare avanti e dunque chiediamo in anticipo la comprensione dei cittadini per quei prodotti sui quali non sarà possibile intervenire».



PRESIDENTE
 Sergio Dompé, presidente di Farmindustria che raccoglie anche alcuni produttori di generici

(mi.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSIC ACADEMY

LA GRANDE SCUOLA DI MUSICA PER CHITARRA, BASSO, TASTIERE E BATTERIA.

LIBRO + DVD + SPARTITI

5^a uscita

IN EDICOLA 5° LIBRO + 5° DVD.

la Repubblica L'Espresso

